Risponde il sottosegretario Baruffi. Prego.

**SPEAKER : BARUFFI, SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA:**
Grazie, presidente.

La Giunta regionale è pienamente consapevole della grave situazione di difficoltà in cui versa la Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna, così come delle possibili implicazioni sul piano economico e sociale per il territorio di Ravenna, e non solo, che ciò può comportare.

La CMC è la terza società in Italia per la realizzazione di infrastrutture. Anche per questo risulta evidente la non sostenibilità sociale di una crisi di tale portata per Ravenna, dove città e territorio sono impegnati al tempo stesso in investimenti strategici per l’intero Paese, naturalmente, essendo un’azienda di questa dimensione.

Peraltro, appunto, il fallimento di CMC avrebbe come inevitabile conseguenza il blocco di importantissimi cantieri su tutto il territorio nazionale. È in forza di questo e per queste ragioni che ancora da ultimo il 6 luglio 2022 l’assessore Colla, in accordo con il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, ha inviato al Ministero dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, al ministro dell’economia e delle finanze, Daniele Franco, al ministro del lavoro e delle politiche sociali, Andrea Orlando, al ministro delle infrastrutture e trasporti, Enrico Giovannini, una richiesta di convocazione urgente del tavolo di crisi al MiSE.

Come ricordato dall’interrogante, proprio a seguito di questa richiesta della Regione, il 20 luglio 2022 si è tenuto un incontro convocato dal MiSE, con la partecipazione, oltre che dell’assessore e del sindaco, del MiSE stesso, del Ministero dell’economia e delle finanze, di Invitalia, di Legacoop, dei vertici di CMC, dell’advisory board e delle organizzazioni sindacali confederali di categoria, nazionali e territoriali.

L’assessore Colla e il sindaco De Pascale hanno chiesto che sia salvaguardata la continuità industriale, l’occupazione e la tenuta sociale di un intero territorio, ravvisando come, a seguito dell’incontro, i Ministeri competenti coinvolti dispongano di tutti gli elementi delle condizioni necessarie per proporre soluzioni idonee già a partire da un prossimo incontro, per il quale è stato assunto l’impegno alla convocazione entro la prima settimana di agosto.

Qualsiasi soluzione diretta o indiretta dovrà prevedere il vincolo della continuità industriale, della soluzione sociale, sorrette naturalmente da un’adeguata soluzione finanziaria. La Regione Emilia-Romagna ritiene vadano coinvolti i soggetti già precedentemente interessati o soggetti nuovi, anche per arrivare a questo risultato. La CMC venne costituita nel 1901, quindi vanta oltre 120 anni di storia, oltre 3.500 dipendenti diretti e circa 15.000 nell’indotto composto di migliaia di piccole e medie imprese con cantieri aperti in Italia e nel mondo. Il Paese non può permettersi di perdere un patrimonio di competenze ingegneristiche, tecniche e lavorative di tale portata, con il rischio di chiudere decine di cantieri diretti in tutta Italia e molti di più indiretti, rispetto alla filiera che prima ho indicato, a maggior ragione di fronte al più grande investimento pubblico in corso, con il PNRR, con centinaia di cantieri che rischiano tuttora di non trovare il personale per portarli avanti.

Quindi, crediamo sia una priorità nazionale, oltre che un dato di crisi nazionale, che come tale va valutato, soppesato e aggredito.

Continua, pertanto, con la massima determinazione il nostro lavoro per trovare la soluzione, per assicurare alla Cooperativa Muratori Cementisti Ravenna la continuità industriale, l’occupazione e la tenuta sociale. Come sempre, daremo conto a questa Assemblea e in Commissione dello sviluppo di questo confronto.

Grazie, presidente.